



14th Assemblea generale EFBWW

Helsinki (Finlandia), 12-13-14 dicembre 2023

Risoluzione Proposta 4

Trenta anni di mercato interno dell'UE

Servono riforme urgenti per i lavoratori dell'edilizia

Proposta da: Comitato di risoluzione

In occasione del 30° anniversario del mercato interno dell'UE, è fondamentale chiedersi: cosa c'è veramente da festeggiare per i lavoratori edili? Per molti lavoratori edili, 30 anni di mercato interno hanno significato meno protezione sociale, pressione al ribasso sui salari, lavori più precari e condizioni di lavoro peggiori. Per troppo tempo, la direzione delle politiche del mercato interno si è concentrata sulla rimozione delle cosiddette barriere alla libera circolazione di beni e servizi. Nel contesto di un'industria "sensibile alle frodi", come quella delle costruzioni, ciò ha portato all'emergere di un modello di business basato sulla frode e sullo sfruttamento dei lavoratori. Una legislazione inefficace e un'applicazione ancora meno efficace hanno permesso di creare un'impunità diffusa, portando a livelli allarmanti di dumping sociale e di criminalità sul lavoro. Tutto ciò ha reso il settore meno attraente per i lavoratori, portando a livelli elevati di carenza di manodopera e ostacolando la capacità del settore di assumere un ruolo guida nella duplice transizione verso un'economia più verde e digitalizzata.

In vista delle elezioni europee del 2024, il mercato interno e il settore delle costruzioni si trovano in una fase critica. Sono necessarie azioni specifiche e una legislazione che riconosca la natura unica del settore edile per ridurre i comportamenti fraudolenti e proteggere meglio i lavoratori. L'EFBWW e i suoi affiliati sono pronti a svolgere un ruolo cruciale e centrale in questa transizione.

L'EFBWW decide pertanto di:

1. Protocollo sul progresso sociale

- Sostenere un approccio riequilibrato che dia priorità ai diritti sociali al pari di quelli economici, garantendo il benessere di tutti i lavoratori edili dell'UE.

2. Posting

- Chiedere un divieto totale degli intermediari, dato il rischio di abuso e sfruttamento legato a questa forma di rapporto di lavoro, soprattutto nel contesto della crescente presenza di lavoratori cittadini di Paesi terzi. I lavoratori extracomunitari entrano spesso nel mercato del lavoro attraverso intermediari e sono particolarmente esposti allo sfruttamento da parte di intermediari poco regolamentati.
- Considerare l'istituzione di un fondo di compensazione destinato alle aziende che fanno eccessivo affidamento sul distacco.
- Esaminare e affrontare le sfide poste dal Regolamento CE n. 883/2004 per garantire i diritti di sicurezza sociale dei lavoratori in tutti gli Stati membri (questioni legate ai lavoratori sottoassicurati o non assicurati affatto, ma anche alla concorrenza sleale, alla frode sociale e alla criminalità sul lavoro).

3. Subappalto

- Esplorare l'introduzione di una direttiva sul subappalto, considerando la necessità di una *lex specialis* nel settore delle costruzioni.
- Sostenere limiti rigorosi al subappalto per frenare il dumping sociale e garantire l'occupazione diretta nel settore delle costruzioni. Ciò include la distinzione tra il subappalto per competenze specifiche e quello che compromette l'occupazione diretta a scopo di lucro e danneggia i diritti dei lavoratori. L'obiettivo è ridurre al minimo quest'ultima pratica.
- Promuovere l'uso di clausole di responsabilità congiunta e solidale nei contratti per ritenere gli appaltatori principali e i committenti primari (ad esempio, l'amministrazione aggiudicatrice) responsabili degli obblighi dei loro subappaltatori, opponendosi attivamente alle "clausole di fuga" che consentono di evitare la responsabilità e di minare i diritti dei lavoratori nella catena di subappalto.
- Affrontare il problema del falso lavoro autonomo e le sfide poste dagli imprenditori individuali per garantire condizioni di lavoro eque.
- Esigere una maggiore responsabilità sociale da parte delle multinazionali per combattere il dumping sociale e garantire un lavoro dignitoso all'interno e all'esterno delle catene di subappalto. Sebbene la direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità delle imprese (direttiva (UE) 2022/2464) rappresenti uno sviluppo positivo, rimane imperativo spingere per l'adozione di misure più complete nella prossima direttiva sulla due diligence della sostenibilità delle imprese, al fine di salvaguardare rigorosamente i diritti dei lavoratori lungo le catene del valore, all'interno e all'esterno dell'Europa.
- Campagna per un'efficace regolamentazione degli intermediari del lavoro per salvaguardare dallo sfruttamento e dal dumping sociale, in particolare per i cittadini di Paesi terzi, garantendo l'adesione agli standard lavorativi dell'UE e promuovendo l'occupazione diretta. Ribadiamo la nostra richiesta di un divieto totale degli intermediari nel contesto del distacco.



4. Migliore applicazione

4.1. Carte d'identità sociali

- Promuovere un quadro a livello europeo per le carte d'identità sociali, esplorando il potenziale di interoperabilità per migliorare la conformità e la trasparenza nel settore delle costruzioni, sulla base dei risultati del progetto congiunto di EFBWW e FIEC in questo settore.
- Formulare raccomandazioni politiche per colmare le lacune tra i sistemi nazionali di identificazione sociale, sottolineando il ruolo di tali sistemi nel salvaguardare i diritti dei lavoratori e nel consentire un'equa mobilità dei lavoratori.

4.2. Servizi di ispezione, Autorità europea del lavoro ed Europol

- Aumentare le risorse per i servizi di ispezione nel mercato interno, soprattutto con un approccio preventivo. Ciò include l'aumento dei finanziamenti, l'incremento del numero di ispettori e il potenziamento dei loro poteri di applicazione di multe e sanzioni.
- Raccomandare una revisione del mandato dell'Autorità europea del lavoro (ELA) per rafforzare il suo ruolo di coordinamento nella lotta contro il dumping sociale transfrontaliero e la frode sociale. Le ispezioni congiunte sono un aspetto sensibile del mandato dell'ELA per molti Stati membri dell'UE. Tuttavia, affinché l'ELA sia efficace, queste disposizioni sulle ispezioni devono essere più forti e più vincolanti. Ciò premierebbe gli Stati membri dell'UE proattivi e limiterebbe le opportunità per i governi non conformi di eludere l'ELA.
- Sollecitare l'ELA a ripartire in modo più efficace l'applicazione delle norme transfrontaliere, dando priorità alle attività relative all'applicazione, alla cooperazione e al rafforzamento delle capacità nel suo bilancio operativo. Riconoscere che lo sfruttamento dei lavoratori e il dumping sociale non sono rari per i lavoratori mobili (edili) nell'UE. In linea con la posizione dell'EFBWW, raccomandiamo che la prossima revisione del mandato dell'ELA, prevista per agosto 2024, includa:
 - Aumento delle risorse per le azioni a sostegno delle autorità nazionali e dei partner settoriali, compreso un aumento delle ispezioni congiunte e dell'aiuto nei casi complessi di frode transfrontaliera.
 - Collaborare con EUROFOUND e con le autorità nazionali per migliorare i dati sulle ispezioni nazionali e sui risultati, e creare l'ELA come un osservatorio per le tendenze della criminalità del lavoro, informando le iniziative politiche.
 - Introduzione di un'unità specializzata all'interno dell'ELA che si concentri sulle questioni transfrontaliere nel settore delle costruzioni, allineandosi agli standard e ai regolamenti di sicurezza dinamici in collaborazione con le parti sociali settoriali come EFBWW e FIEC.
 - Utilizzare EURES in modo più efficace per affrontare le carenze di manodopera, promuovere l'occupazione diretta e contrastare le forme di lavoro precario, garantendo l'attrattività del settore delle costruzioni e il collocamento diretto dei lavoratori.



- Chiedere che Europol si concentri maggiormente sull'infiltrazione delle reti criminali nell'industria delle costruzioni. Particolare attenzione dovrebbe essere rivolta alla lotta contro la tratta di esseri umani e all'allarmante aumento del lavoro forzato nel settore edile.

4.3 Sanzioni

- Promuovere l'imposizione transfrontaliera di sanzioni e la riscossione di multe, garantendo che le violazioni in un Paese abbiano ripercussioni in tutta l'UE. Chiedere sanzioni dissuasive ed efficaci per le violazioni dei diritti del lavoro, sottolineando la necessità di un processo più efficiente che risponda rapidamente alle violazioni. L'attuale sistema risponde troppo lentamente, e le sanzioni non riescono a scoraggiare i comportamenti scorretti o a offrire un adeguato risarcimento dei danni subiti dai lavoratori.
- Sostenere la creazione di una lista nera di aziende e individui che violano ripetutamente le norme del lavoro, garantendo trasparenza e responsabilità.

5. Appalti pubblici

- Incoraggiare gli Stati membri a dare priorità alle aziende che aderiscono a pratiche di lavoro eque nelle loro politiche di appalti pubblici, promuovendo così pratiche commerciali etiche.
- Spingere i legislatori dell'UE a fare in modo che tutti gli Stati membri stabiliscano regole per limitare i livelli di subappalto negli appalti pubblici a un massimo di uno o due sottolivelli solo per lavori specializzati.
- Sollecitare i legislatori dell'UE e gli Stati membri a includere clausole sociali vincolanti nei regolamenti sugli appalti pubblici. Solo le aziende coinvolte nella contrattazione collettiva, libere da debiti salariali o fiscali e senza precedenti condanne per abusi lavorativi/sociali negli appalti pubblici dovrebbero essere prese in considerazione per l'offerta finale. Le altre dovrebbero essere inserite in una lista nera.
- Incoraggiare i legislatori dell'UE e gli Stati membri ad ampliare i criteri di valutazione delle offerte. Nel settore delle costruzioni, affidarsi esclusivamente al prezzo più basso spesso implica che non tutte le leggi applicabili saranno rispettate.
- Chiedere alle amministrazioni aggiudicatrici di richiedere agli offerenti di giustificare i loro prezzi in relazione a i contratti collettivi applicabili, per combattere meglio le offerte anomale. Inoltre, deve essere dimostrato il rispetto coerente delle leggi ambientali, sociali e del lavoro. Gli Stati membri dovrebbero stabilire norme specifiche e vincolanti per i settori "sensibili alle frodi", come quello delle costruzioni.



6. Migrazione e mobilità equa

- Richiesta di soluzioni immediate e pratiche per i lavoratori migranti privi di documenti. Canali regolari per la migrazione di manodopera dovrebbero integrare un approccio basato sui diritti, da troppo tempo atteso, alle politiche europee di migrazione e asilo. Tutti i lavoratori migranti, compresi quelli privi di documenti, devono essere in grado di far valere i propri diritti lavorativi al pari di un lavoratore nazionale senza rischiare l'espulsione.
- Combattere lo sfruttamento del lavoro e la tratta di esseri umani e migliorare la protezione di tutti i lavoratori migranti, con particolare attenzione a quelli più a rischio di dumping sociale e sfruttamento.
- Promuovere l'agevolazione delle rotte migratorie regolari, in particolare nei Paesi che offrono percorsi chiari per l'occupazione, accompagnati da adeguate opportunità di formazione. Ciò include la promozione di iniziative che inizino nei Paesi di origine, con l'obiettivo di dotare i lavoratori migranti delle competenze e conoscenze necessarie prima del loro arrivo nell'UE.

Conclusione

In questo storico 30° anniversario, riconosciamo il momento critico in cui ci troviamo e ci impegniamo a lavorare per una migliore protezione dei lavoratori, per il loro benessere e per garantire la loro sicurezza. Mentre intraprendiamo la transizione digitale e verde, dobbiamo garantire che il futuro di questa industria sia giusto e inclusivo, senza lasciare indietro nessun lavoratore. Il mercato interno dell'UE deve essere riformato per promuovere il progresso sociale e non solo il profitto.

